



*teatro libero*  
onlus incontroazione

TEATRO STABILE D'INNOVAZIONE DELLA SICILIA



# *Cipollino*

*testo e regia di Annamaria Guzzio*

# CIPOLLINO

*progetto e regia* **Annamaria Guzzio**

*con* Salvo Dolce e Enrica Volponi

*scene e costumi* Lia Chiappara e Annamaria Guzzio

*luci* Fiorenza Dado

*musiche* Antonio Guida

**Teatro Libero Palermo**

La vicenda si svolge nel regno vegetale. Il popolo delle cipolle, che abita al di là del fiume, viene decimato da una catastrofe ecologica: l'acqua inquinata da chissà quali veleni riversati nel fiume da mani umane avvelena l'intera piantagione. A questo disastro scappa il piccolo Cipollino, settimo figlio di Cipollone, che decide coraggiosamente di intraprendere un viaggio oltre il fiume nella speranza di trovare una terra più ricca dove poter fare fortuna e ritornare nella sua terra per aiutare la sua famiglia e il suo popolo.

In questo viaggio della speranza Cipollino s'imbatta in un giardino bellissimo pieno di fiori profumati chiuso da un cancello al di là del quale c'è una bambina della sua età che, visibilmente annoiata e sola, insegue farfalle...

La naturale comunicatività di Cipollino lo porta a proporre a Violetta (questo è il nome della bimba) di diventare amici, ma il progetto è ostacolato da tutta una serie di divieti imposti alla bambina da un'educazione rigida e iperprotettiva impartitagli dalla sua tutrice e zia, Donna Orchidea, e dal precettore, il severo don Pirro Porro. Entrambi regolano la vita di Violetta attraverso una serie di rigide norme dettate dalla paura del "diverso" e aventi la funzione di impedire che il mondo esterno penetri all'interno del giardino fiorito. Unica figura contrastante all'interno della villa è Sora Zucca, materna governante che comprende la difficile situazione della piccola ma non ha poteri decisionali in merito.

Questa situazione stimola in Cipollino la voglia irrefrenabile di insegnare a Violetta cosa significa stare in compagnia e, con l'aiuto di sora Zucca, riesce a far breccia nel cuore pauroso di Donna Orchidea e a convincerla a lasciare che la sua nipotina possa farsi degli amici.

A missione compiuta Cipollino dichiara di voler riprendere il suo viaggio ma Violetta lo invita a rimanere nelle sue terre e a chiamare il popolo delle Cipolle per vivere insieme, armoniosamente, al popolo dei Fiori, in uno scambio che è arricchimento reciproco.

## TEMATICHE PRINCIPALI

I temi base di questa delicata storia, ispirata al romanzo di Gianni Rodari *Le avventure di Cipollino*, sono chiaramente evincibili: l'integrazione come unico percorso possibile per il superamento dei disagi, la relazione come momento di scoperta di nuove possibilità vitali, l'abbattimento delle barriere fisiche e mentali come rinascita e rinnovamento, nel rispetto dell'Altro e delle sue peculiarità, il valore dell'Amicizia come possibilità di arricchimento.

Il viaggio di Cipollino ricorda quello di tanti bambini appartenenti a famiglie migranti che giungono nel nostro paese con il cuore gonfio di rimpianti e carico di speranze e non sempre trovano l'accoglienza e il rispetto necessari per una crescita armoniosa; nella Scuola e nella relazione amichevole con i compagni si trova spesso l'unica possibilità di una vera integrazione che permetta loro di esprimersi pienamente.

Inoltre questo lavoro offre degli spunti di riflessione anche a genitori ed educatori mostrando come un'educazione iperprotettiva possa avere delle conseguenze negative sulla crescita dei ragazzi tanto quanto il ricorso a rigidi schemi mentali che finisce con lo spegnere la creatività nella relazione e quindi a mortificare le possibilità di cambiamento e risoluzione delle problematiche.



## TECNICHE E LINGUAGGI UTILIZZATI:

Le tematiche, sebbene complesse, sono portate avanti con il linguaggio della fiaba, facendo ricorso anche alla musica come elemento facilitatore e ricorrendo spesso all'interazione con il pubblico dei bambini che diventa protagonista dello spettacolo. Coinvolti in diverse situazioni ludiche che tengono alto il livello dell'attenzione, per la particolare modalità esperienziale di vivere la situazione teatrale, i bambini rimangono all'interno del gioco del teatro scoprendo le proprie possibilità espressive e riconoscendosi nello spirito creativo che dà forma all'immaginario.



**TEATRO STABILE D'INNOVAZIONE DELLA SICILIA**

La particolare forma interattiva di spettacolo fissa in modo più incisivo le tematiche affrontate dal lavoro, prolungando nel tempo gli obiettivi educativi di uno spettacolo concepito appositamente per i bambini che parla dunque il loro linguaggio e pensa con le loro idee.